Anno XXXII — Venerdì 22 Luglio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 173

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## L'imposta di Ricchezza Mobile

Si va determinando una certa agitazione a proposito delle rettifiche, che per scadenza ordinaria possano essere presentate dai contribuenti per l'imposta della ricchezza mobile.

Si sospetta di istruzioni segrete, si allude a tendenze del ministero delle finanze verso un maggiore aggravio mercè una severa revisione a carico dei contribuenti.

Se ciò fosse vero, l'agitazione sarebbe giustificata; ma non potrebb'essere abbastanza censurata se i sospetti e le allusioni non avessero alcun'ombra di fondamento.

Bisogna parlarsi chiaro e serbare fede per l'applicazione delle imposte a quello che si va predicando tutto il giorno: deve pagare chi può pagare e nella proporzione della sua potenzialità contributiva.

Ora è questa proporzione, è questa misura, che l'interesse personale talvolta vuol rendere elastica, destando l'allarme di una necessità ipotetica per diminuire i criteri di accertamento.

Siamo tutt'altro che teneri degli agenti delle tasse, i quali spesso straripando in un zelo, che offende la giustizia, sono dominati dalla smania di aumenti, che decidono la ostilità più acuta tra fisco e contribuenti. E non una volta sulle nostre colonne abbiamo insistito perchè questo zelo sia frenato e perchè gli agenti delle tasse tengano presente, che essi non sono nè debbono essere i persecutori dei contribenti, che non debbono ritenere come condizione del loro ufficio persino la irrazionalità nell'applicazione delle tasse, purchè questi rappresentino un aumento anche ingiusto, e che i loro disimpegni non debbono rendersi odiosi, ispirandosi a deferenze verso il fisco a danno dei contribuenti.

Tutto ciò abbiamo spesso ripetuto e ripetiamo, perchè innanzi e sovra tutto la riparazione più efficace contro il malcontento è la giusta ripartizione ed applicazione della imposta.

Ma questa riparazione ha un altro lato, e come cesserebbe di essere giusta quando, la tassa eccede la potenzialità contributiva, sarebbe del pari ingiusta se questa misura si diminuisse a favore di chi può pagare.

Il punto di vista unilaterale costituisce un'ingiustizia sia che se ne volesse avvalere il contribuente.

Diciamola com'è: l'aggravio di alcuni è più facilmente determinato dal disgravio di altri. Vi ha gente ricca, vi hanno industriali che percepiscono lucri cospicui i quali sanno nasconderli o si procurano riguardi, non sempre accettabili sia per la loro posizione, sia per le loro relazioni, per pagare meno di quel che dovrebbero.

Ed avviene — pur troppo avviene — che coloro, i quali fanno minore strepito, ed a cui l'applicazione dell'imposta si fa veramente ardua, si rassegnano.

Gli agenti delle tasse quindi non dovrebbero giustificare l'agitazione e dovrebbero invece tenersi nella valutazione delle rettifiche a quell'equità, per cui il contribuente non abbia ragione di ribellarsi agli accertamenti; e dovrebbero anche gli agenti delle tasse rendersi accessibili ai concordati per togliere ai contribuenti la pena e il tormento di procedimenti vessatori e lunghi, che rendono odioso il metodo forse più ancora della stessa tassa.

Quando l'accertamento corrisponde alla proporzionalità contributiva ogni agitazione non avrebbe seguito perchè la massa dei contribuenti non avrebbe ragione di resistere; ed i privilegiati, che dovrebbero e non vogliono pagare, non si farebbero schermo della misura eccessiva, che si manifesti come un sistema.

Sarebbe indispensabile che accertamenti e concordati sieno benigni, specialmente per quei contribuenti, che lavorano nel commercio e nelle industrie e che nelle condizioni decadenti dell'uno e delle altre non solo non trovano compenso al lavoro, ma nelle perdite assottigliano il capitale.

Ma vorremmo pure, che chi nei guadagni attinge redditi cospicui corrisponda al dovere di pagare con spontaneità, senza ricorrere a prevalenze di ufficio o di posizione o di relazioni.

Si aspira alla imposta progressiva ma, se chi può pagare non si abitua alla coscienza di pagare quel che deve, l'imposta progressiva sarà anch'essa appresa come una forma di tirannide fiscale.

Al ministero delle finanze non può venire in mente di aggravare la tassa di ricchezza mobile, gli agenti delle tasse con operazioni, che sorpassino giuste ed eque misure, dovrebbero guardarsi dal giustificare le agitazioni.

La massa dei contribuenti ha ragione degli esempi del passato per mettersi in guardia: gli esempi valgano come la norma più precisa perchè negli accertamenti e nei concordati gli agenti delle tasse siano i spirati da benevolenza verso coloro, che lavorano e sudano.

Paghi chi può e chi può veramente: è questa la regola più vera, perchè si serbi la perequazione giusta tra i contribuenti.

## I principi di Bulgaria a Mosca

Un telegramma da Mosca annuncia l'arrivo colà del principe e della principessa di Bulgaria col figlio, principe Boris, che furono ricevuti solennemente dai granduchi Sergio e dalle autorità. Si recarono al Kremlino.

## L'AFFARE DREYFUS

### Björnstjerne Björnson a Zola

Francoforte, 20. — La « Frankfurter Zeitung » pubblica la seguente lettera di Björnstjerne Biörnson diretta ad Emilio Zola: « Caro Maestro. Presentemente mi trovo a Monaco. Una personalità di questa città mi raccontò or ora che il cancelliere germanico, principe Hohenlohe, gli ha dichiarato solennemente, che, almeno per quanto riguarda la Germania, Dreyfus è assolutamente innocente; e, con la stessa franchezza, ha nominato il vero colpevole. « Ma - soggiunge - creda pure: i francesi non acconsentiranno mai ad accordare la revisione del processo; e Dreyfus dovrà morire come il Nazzareno, per scontare i delitti degli altri. Leggo ora nell'organo dello Stato maggiore dell'esercito francese, l'« Echo de Paris », che Alfredo Dreyfus è accusato pure d'aver tradito il suo paese anche per l'Italia; la qual cosa non è più credibile dopo la leale dichiarazione fatta dal governo italiano in Parlamento « Io mi sono trovato l'inverno passato a Roma e seppi che quella dichiarazione, di cui lo stato maggiore francese ostentava trascuranza, era stata desiderata dallo stesso Re Umberto. Io so che il martire che giace all'isola del Diavolo, gode simpatie e desta compassione vivissima alla corte italiana, ove, come del resto in tutta l'Italia, si desidera veramente la revisione del processo. Inoltre sono in grado di raccontare che già all'epoca della prima interpellanza sull'affare Dreyfus a palazzo Borbone, un professore fiorentino udì da un ufficiale dello Stato maggiore generale italiano, asserire non essere Dreyfus il traditore, ma un altro ufficiale francese più anziano e più alto di lui. A provar tutto ciò posso chiamare parecchie persone, le quali sono pronte a testimoniare ».

Biornson conclude esprimendo a Zola calda simpatia per l'opera ch'egli ha intrapresa a pro del diritto umano, oltraggiato nella persona del deportato nell'Isola del Diavolo.

### Dove andrà Zola

Emilio Zola è partito per Bruxelles ma non si sa precisamente dove andrà. Si parla dell'Olanda e della Norvegia; ma non è escluso ch'egli venga in Italia e precisamente a Venezia.

### Esterhazy

Si parla molto relativamente ad Esterhazy, di un personaggio misterioso, grande e biondo che è rimasto nel gabinetto del giudice Bertulus per ben quattro ore e fu confrontato con Esterhazy e la sua amante signora Pays.

Il personaggio biondo fu fatto uscire con il massimo segreto. Però il suo nome è stato conosciuto.

Egli è il conte Christian Walzin-Esterhazy nipote al maggior Esterhazy.

## SPAGNA E STATI UNITI

### Il piano della sollevazione carlista

Si ha da Londra 20:

In alcune piccole località situate lungo il confine fra la Francia e la Spagna vi sono dei forti depositi di armi e munizioni, e appena sarà dato il segnale dai capi carlisti non occorrerà più di una notte per trasportare il tutto al di qua della frontiera spagnuola, poichè il personale è pronto e d'altra parte i rivoluzionari sanno a qual punto bisognerà che essi si concentrino per armarsi.

Don Carlos ha dato ordini severi, perchè nulla trapeli dei preparativi, e niente si tenti prima che non sia pervenuto l'avviso di muoversi.

L'avviso partirà da un paese situato tra la Catalogna e la provincia di Valenza e della Navarra, dove don Carlos conta fanatici partigiani.

Si dice poi che il generale Weyler sia in comunicazione con i carlisti.

### L'intervento delle Potenze

Il corrispondente del *Morning Leader* a Berlino ha da fonte sicura che la Francia, l'Italia, l'Austria, la Russia e la Germania sono intenzionate di protestare contro il bombardamento delle coste spagnole.

Se questa protesta non sarà ascoltata le stesse potenze prenderanno le misure necessarie per impedire l'attacco.

### Nell'eventualità del bombardamento

Cadice 21. — I consoli inglesi e tedeschi dei porti della Spagna avvisarono i loro connazionali del prossimo arrivo di navi delle rispettive nazioni per proteggerne gli interessi in caso di bombardamento da parte degli americani.

— Una nave inglese entrando nel porto di Algesiras (provincia di Cadice) fece le salve regolamentari, cagionando un panico vivissimo nella popolazione che credeva già cominciato il bombardamento.

### Gl' insorti cubani

New York 21. — *L'Evening Journal* pubblica un dispaccio da Santiago del 20 luglio recante che il capo degli insorti, Garcia, scrisse al generale americano Shafter, dicendogli che gli insorti non coopereranno più cogli americani, ma agiranno indipendentemente, come avanti al loro arrivo.

Garcia si ritirerà perciò colle forze degli insorti nelle montagne.

### Cattura di un pirsscafo

Key West 21. — Il vapore inglese *Newfoundland*, carico di viveri, fu catturato dagli americani, mentre tentava di entrare a Cienfuegos (Cuba).

### Alle Filippine

Hong Kong 21. — Le notizie da Cavite recano che i secondi rinforzi degli Stati Uniti vi sono giunti il 16 e il 17 luglio.

## L'Italia e la Colombia

Cartagena 21. — Si trova qui, da alcuni giorni la squadra italiana, comandata dall'ammiraglio Candiani. Questi ha l'incarico di negoziare direttamente col governo della Colombia per la definizione dell'affare Cerruti. Qui sperasi che si possa giungere ad una soluzione soddisfacente evitandosi le conseguenze di una rottura.

## A Creta

Gli ammiragli hanno deciso di opporsi allo sbarco eventuale di truppe turche.

L'assemblea cretese ha accettato in massima il progetto di amministrazione provvisoria.

## Lo stato d'assedio a Napoli

Roma, 21. Il ministro Pelloux inviò alla firma del Re il decreto che toglie lo stato d'assedio a Napoli e nella provincia. Oggi ebbe luogo una conferenza fra il guardasigilli e il prefetto Cavasola per regolare i procedimenti penali dopo tolto lo stato d'assedio.

## Cronaca Provinciale

### DA CIVIDALE

**Aggressione**

L'altra notte il mastro falegname Giovanni Sinuelli d'anni 43 ritornando a piedi per un sentiero da Prepotto a Cividale, ebbe la brutta sorpresa di trovare due individui che gl'intimarono l'*alt*. Ma egli senza scomporsi li invitò a farsi avanti: allora i due sconosciuti bravamente se la svignarono. Il Sinuelli proseguì la sua via e giunto a casa narrò l'incidente alla moglie, la quale svenne e cadendo a terra per poco non si ferì alla testa.

### DA LUSEVERA

**Caduta seguita da morte**

Scrivono in data 20:

Margherita Molaro, d'anni 72, di Pradielis, si era recata ieri in un suo fondo di montagna, sito sopra Cesariis, a tagliar erba. Verso le ore 5 pom. raccolta l'erba, stava legando il fascio per portarlo a casa. L'aiutava suo marito Giovanni Battoja.

Nel tirarla, la fune le sfuggì di mano, ond'ella perduto l'equilibrio, cadde a riverso, precipitando nel sottoposto burrone. Riportò gravissime ferite alla testa, specie alla regione frontale. — Raccolta e trasportata a casa, spirò verso le 10 di sera. Oggi la Pretura fu sopraluogo per le constatazioni di legge.

### DA SEGNACCO

**Orribile disgrazia**

Mentre una donna stava falciando l'erba di un prato, un suo bambino le si avvicinò, senza ch'ella se ne accorgesse, e la misera donna gli tagliò ambe le gambe. E' impossibile descrivere la scena straziante che è avvenuta.

---

98 Appendice del *Giornale di Udine*

**CONTESSA MINIMA**

## IOPPO DI GRORUMBERGO

I primi, quelli che a caso avean veduto precipitar il corpo e avean dato l'allarme si trovaron chiusi, spinti verso la giacente. Essa era precipitata bocconi, il volto verso terra, le gonne allargate che tutta la ricoprivano, le belle treccie bionde disciolte e sparse come serpentelli d'oro che partissero da quel capo inanimato, un braccio sotto al corpo, l'altro gettato innanzi, con la mano distesa e le punte delle dite raggringhiate sull'umido terreno. Una larga pozza di sangue partiva dal punto ove si scorgeva la fronte bianchissima e il piccolo rivo rossastro girava tortuoso frammischiandosi ai capelli, chiazzando di brune macchie l'abito azzurro.

— Chi è? — chiedevano quelli dietro che guardavano da sopra alle spalle de' primi, che facean siepe intorno.

— Una donna — l'anno ammazzata.

— No, è caduta.

— Caduta? — donde?

Gli occhi si rivolsero su su, verso quell'ultimo verone aperto, il più alto della torre.

— Madonna benedetta, che salto! — E come? — che fu? — che vi sia qualcuno là dentro?

S'eran chinati in due sopra l'infelice e cercarono di alzarle lentamente il capo per vedere, al mobile chiarore delle faci, chi ella fosse.

— Madonna Adalmotta!

Fu un fremito d'orrore che passò nella folla agghiacciando i cuori, imponendo a tutti un silenzio pieno di pietà, di dolore, di spavento.

Madonna Adalmotta! come s'era trovata sulla torre? com'era precipitata? E messer Volframo? Chi aveva il coraggio di portargli pel primo l'infausta nuova? dove era? Chi doveva esser prima informato? messer Villalta o il signore di Zuccola?

Qualcuno, per quella sciocca curiosità che non ragiona, ma che vuol tutto vedere nel luogo in cui avvenne una sventura, qualcuno, dico, senza un vero perchè si era accostato alla porticina che menava sulla torre e già stava per entrare, quando precipitosa comparve sul limitare la figura di Elena contraffatta dallo spavento. A quel primo incontro d'esseri che stavano entrando, ella colta all'improvviso, scossa nel suo sgomento, senza nulla comprendere diè un urlo di raccapriccio e cadde riversa al suolo, svenuta.

— Che è? un'altra morta? — dove? — perchè? — chi l'ha uccisa?

Parlavano sottovoce, quasi nell'orecchio l'un dell'altro come per non turbare il sonno a quella poverina che giaceva sul suolo.

— Bisognerà trasportarla — cercate una barella — presto un chirurgo. — è viva? — E l'altra? — Chi è l'altra? — è sua sorella — perchè era lassù? v'è alcun altro?

Le domande si incrociavano e la folla si spingeva e sospingeva or verso il luogo ove giaceva Adalmotta, ora verso la porticina della torre, ove Elena, stesa, non dava alcun segno di vita. Uno degli astanti, accorso in aiuto, la sosteneva per la vita, ed ella riversa col capo all'indietro, pallidissima in volto, l'occhio chiuso dava a tutti il terrorizzante aspetto d'un cadavere. Il secondo in pochi minuti!

Piano, con mille precauzioni, fra il timore di far del male a quel corpo forse morente, fra lo sgomento di sollevare forse invece un cadavere, cominciarono ad alzar l'infelice Adalmotta, sostenendone alto il capo, mentre gli cercavano di volgerla per coricarla. Un leggerissimo movimento di contrazione alla fronte e agli angoli della bocca fe' comprendere ai pietosi che la giovinetta era ancora in vita.

— E' viva! — esclamò uno alzandosi per darne avviso agli altri.

— E' viva, è viva! — fu ripetuto di fila in fila.

I primi si spinsero innanzi per vedere, chinandosi con la persona verso la giacente il cui volto pallidissimo, sporco di sangue e di terra, si contraeva per gli atroci spasimi. Quelli più dietro spingevano per vedere a lor volta e allungavano il collo sopra alle schiene curve di chi li precedeva; gli altri più indietro ancora s'alzavano in punta di piedi, ripetendo ai successivi, che a lor volta s'alzavano: — E' viva, è viva.

Ad un tratto la folla si mosse, si divise: Largo, ehi, largo dico.

Erano due ch'eran corsi a prendere una panca, vi avevan posto sopra il primo cuscino che un'ancella avea lor dato, ed ora tornavano in fretta per porre su quella barella improvvisata la povera morente.

Largo, largo! — Tutti si scostavano, aiutando a far largo e subito la massa richiudeva il varco per i due, che seguivano un po' lentamente, ma con la massima buona volontà di portar un aiuto. Erano due del borgo di Zuccola, che avevano molto ammirata la bionda e soave Villalta considerandola come lor futura padrona. Il sentimento naturale che spinge l'uomo a soccorrere un altro uomo sofferente, unito al desiderio di rendersi utili e ben accolti al temuto padrone, avea lor data la forza d'agire, mentre gli altri tentennavano ancor sul da farsi.

Messer Claricini precedeva il triste corteo formato dai due che sostenevano Elena svenuta dirigendosi al castello; dietro ad essi un codazzo di curiosi, di spauriti per l'altro spettacolo più raccapricciante, di cortesi che volevano trovarsi presso ai Villalta quando lor fosse raccontata la cosa e aggiungere una frase di conforto mitigandone l'acerbità del dolore. Il signor Claricini stava maturando nella mente come presentarsi a messer Dietalmo, come narrargli i fatti che dovean colpirlo, e accordava fra sè frasi sopra frasi, rifacendosi più volte da capo, accettando e rigettando un numero infinito di dialoghi immaginari.

(*Continua*)

**DA TARCENTO**
**Precipitata da una finestra**

Dicesi che a Ciseriis una donna che si era troppo sporta da una finestra, sia precipitata nella sottoposta via, rimanendo cadavere.

**TRIBUNALE di TOLMEZZO**
**Il processo dei fratelli Nodari**
**Assoluzione**

Ci scrivono in data 21:

Da tre giorni sta svolgendosi avanti il nostro Tribunale Civ. e Pen. un processo contro i fratelli Silvio e Lodovico Nodari, agenti d'emigrazione in Udine.

Essi erano imputati del reato di cui l'art. 409 cod. pen. 8, 10, 18 legge e 13 ed altri regolamento sull'emigrazione.

Il fatto a loro addebitato risale al 1895 nell'epoca cioè in cui erano di passaggio per la vostra città i contadini galliziani.

Questa mane alle 10 venne pubblicata la Sentenza che dichiarava *non luogo a procedere* per non costituire delitto il fatto loro addebitato, assolti per inesistenza di reato, in quanto alle contravvenzioni, per due delle quali ammessa pure fosse l'esistenza, sono contemplate dalla recente amnistia.

Anche il popolino, presente alla lettura di quel giudicato, con manifesti segni approvò la sentenza.

Gli imputati erano difesi dai valentissimi avvocati Bertacioli, vostro concittadino e Beorchia-Nigris di qui, e dall'on. Girardini.

Ascoltatissime furono le arringhe dei difensori.

**DAL CONFINE ORIENTALE**
**Un biasimo al deputato don Adamo Zanetti**

La Società politica «Unione» del Friuli Orientale ha votato un *biasimo* all'on. don Adamo Zanetti, deputato dei Comuni fornesi per le cose non vere affermate da lui nel Comizio di Gradisca, tenutosi il 14 luglio.

Don Adamo Zanetti fu eletto con i voti di *tutti i liberali* in seguito a raccomandazioni della società politica «Unione», ed ora si è fatto promotore della lega cristiano-sociale, bandendo la crociata contro i liberali!

**Il ricupero dei resti della «Danae» a Trieste**

Togliamo dal *Piccolo* di jeri 21:

Oggi si riprenderanno i lavori per il ricupero degli avanzi della fregata «Danae»; ed è desiderabile che questo tentativo sia finalmente coronato dal miglior successo.

I tentativi per ripescare gli avanzi dello scafo della fregata «Danae», hanno rimesso in giro le molte leggende fabbricate dai nostri nonni intorno alla catastrofe del vascello francese. Gioverà quindi mettere in chiaro che «la causa del disastro è rimasta perfettamente ignota, perchè nessuno dell'equipaggio del disgraziato naviglio si salvò, e nessun atto esiste che provi che il governo francese avesse avviato un'inchiesta per iscoprirla».

Il 10 settembre 1812 il «Journal de l'Empire» di Parigi stampava la notizia secca secca che «il 5 settembre, alle 12 e un quarto di notte, la fregata «Danae» stazionante nel porto di Trieste, con 44 cannoni e 350 uomini d'equipaggio, era saltata in aria. Il comandante s'era recato a bordo un quarto d'ora prima. La causa del disastro era ignota.

Il giornale ufficiale del governo francese a Trieste, l'«Osservatore triestino», non diede neppure notizia del fatto, a quanto pare in seguito ad ordine del prefetto imperiale Calafatti. Questo fatto diede origine a molte supposizioni e creò una serie di leggende una più fantasiosa dell'altra.

La cronaca del grave avvenimento ci viene quindi trasmessa dai contemporanei in modo incompleto.

Poco dopo la mezzanotte del 5 settembre, una formidabile detonazione, seguita dal crepitar di tutte le vetrate delle finestre e dei fanali, dal crollar di molti camini, dallo spalancarsi di porte, come spinte da una raffica impetuosa, sveglia la città già assopita, e si propaga a destar gli echi delle valli vicine. La popolazione, in preda al panico, si precipita nelle *vie*, esce sulle rive del porto. Alcune barche hanno il cordame incendiato; sulla spiaggia l'onda commossa getta avanzi di membra umane: la «Danae» ancorata in mezzo al porto, non è più! All'alba fu trovata la «polena» della nave, arrenata presso il molo del Lazzaretto (circa dove ora si trova la stazione merci della Meridionale).

Dell'equipaggio nessuno si salvò. Fu fatto venire un palombaro da Venezia, il quale dalle ripetute discese in fondo al mare, non riportò che pochi oggetti di scarso valore.

Questa la storia reale del disastro. Il Dall'Ongaro inventò un dramma, nel quale lo scoppio della «Danae» costituisce la catastrofe. I romanzieri popolari raccolsero le leggende che correvano e se ne servirono, dando apparenza di verità a ciò che non era che invenzione di fantasia.

Il tentativo attuale non porterà certamente alcuna luce sul tragico avvenimento; tuttavia se si potesse mettere alla luce tutto ciò che resta della «Danae» non è improbabile che qualche oggetto d'interesse storico, rispettato dal mare, vi si trovi. Qualche risultato potrebbero portare pure le ricerche estese tutto in giro al punto dove giace la carcassa; perchè molto probabilmente lo scoppio avrà fatto cadere subito in mare tutto ciò che si trovava sul ponte, nonchè i quarantaquattro cannoni, di cui parla il «Journal de l'Empire».

**Due ragazzini annegati**

Togliamo dal *Corriere di Gorizia* di ieri:

Martedì alle 5 pom. si recavano a prendere un bagno nell'Isonzo i ragazzi Gualtiero ed Alberto, figli del direttore della Cartiera di Piedimonte sig. Ugo Bongard. Dei due ragazzetti, l'uno di 10 l'altro di 11 anni, uno solo sapeva nuotare. Si posero tutti e due assieme ad un terzo su di una tavola e si lasciarono trasportare dall'onda, ma fatalmente scivolarono tutti e tre da quel fragile legno, e mentre il terzo compagno riesciva ad afferrare la sponda, gli altri due, i piccoli fratelli Bongard, sciaguratamente non vi riuscirono nè più fortunati nel salvarli furono i pochi che videro il fiero caso.

E' più facile immaginare che descrivere lo strazio dei poveri genitori, cui non ci basta l'animo di porgere banali condoglianze per tanto dolore. Possa questo trovare nei due superstiti figli lenimento e conforto.

Si noti che questi due fanciulli non erano che da poco ritornati presso i genitori, mentre i signori Bongard operavano il loro trasloco a Piedimonte, dove sono da un anno appena. Prima i fanciulli erano presso il loro nonno materno sig. Fahsel, e la gioia di averli vicini fu purtroppo per gli amorosissimi genitori di breve durata.

Il caso funesto successe sotto il ponte della ferrovia presso Piedimonte.

La salma del piccolo Gualtiero fu rinvenuta martedì quasi subito; invece quella del fratellino Alberto non fu rinvenuta che ieri mattina.

I due poveri bimbi vennero deposti in una sala terrena tramutata in cappella ardente, ed era una pietà vederli quei due fanciulli poco prima pieni di vita, così straziatamente involati alla tenerezza dei poveri genitori desolati.

Dormivano con una serenità dolcissima sui volti infantili, e specialmente il primo che non aveva subito a lungo il bacio mortale dell'onda.

Stamane alle 7 ne ebbero luogo i funerali.

**Brutto accidente di viaggio**

Mercoledì a sera all'ora dell'ultimo treno diretto in partenza da Trieste per Gorizia alla stazione di colà successe in un *coupé* una brutta scena. Un giovane accompagnato da un ufficiale in borghese si mise ad insolentire contro un signore che vi si trovava, e poichè questi rispondeva agli insulti, l'altro gli menò un gran colpo alla fronte con l'ombrello e gli cagionò una ferita.

Tutti accorsero. Si fece scendere il ferito, e solo allora si seppe che il feritore era un povero pazzo che veniva condotto al manicomio.

I mentecatti però non vanno assolutamente fatti viaggiare con gli altri passeggieri, e del contrario si vedono le conseguenze.

# Cronaca Cittadina

**Bollettino meteorologico**

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Luglio 22 Ore 8 Termometro 18.8
Minima aperta notte 14. Barometro 757.
Stato atmosferico: Vario coperto
Vento N. E. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 25.5 Minima 18.4
Media: 21.445 Acqua caduta mm.

**Effemeride storica**
*22 luglio 1866*

Nei primi giorni di luglio 1866 si organizzò un principio di *banda* su quel di Cividale agli ordini di Mattia Zizzi di Codroipo colla cooperazione (fra gli altri) dell'ingegnere Giovanni Manzini del Pulfero, del signor Antonio Crucil, segretario comunale del Pulfero e Faidutti di Canebola.

La banda ramingò per qualche giorno dal Pulfero a Canebola perseguitata dalla polizia, ma le vittorie Prussiane sull'Elba, la ritirata degli austriaci e la marcia dell'esercito di spedizione del generale Cialdini avendo tolto ogni ragione di agire, la banda, verso il 19 luglio, si sciolse.

I fucili... vennero ritirati e custoditi dal Manzini il quale li conservò fino al *22 luglio*, giorno in cui li consegnò al municipio di Udine per armare la guardia cittadina provvisoria, ricevendo per ciò lettera di encomio.

## CINQUANT' ANNI ADDIETRO
## Il Friuli nel 1848

**1 giugno**

In rinforzo a' fanti di Hrabowsky arrivarono a Villa Santina alcuni drappelli di tiratori volontari e due compagnie di Prohaska. Così la colonna del centro potè formare un battaglione completo.

—

In Palma una bomba austriaca uccise una povera donna a nome Bembrana Caterina, la quale lasciò alcuni teneri figliuoletti.

**2 giugno**

Nella notte dall'1 al 2 giugno la colonna austriaca di Spilimbergo parti verso il Passo della Morte, giungendo sul far del giorno sul monte Rest; le altre truppe verso le 8 ant. si misero pure in movimento e da Ampezzo si staccarono due compagnie, che presero la via di Sauris per discendere per monte Razzo. Nella tema di venire attaccati, marciarono in silenzio e con ogni possibile cautela. La colonna principale si arrestò sul monte Corso, da dove lanciò qualche racchetta contro certi presunti gruppi di tiratori. Quivi senz'altro attese il domani per agire di conserva colle altre colonne.

**3 giugno**

Gli Austriaci scesero, con ogni precauzione e pronti ad attaccare, da monte Corso; ma con grande meraviglia le genti che costituivano l'avanguardia non trovarono alcuno a difesa dello stretto varco.

Cos'era avvenuto? — Giovanni Battista Cadorin di Lorenzago, lasciato dal Calvi alla custodia del Passo, aveva ritenuto impossibile e ormai inconcludente la difesa di quel luogo, avendo soltanto una decina di uomini (1) ai suoi ordini, mentre era voce accreditata gli Austriaci s'avanzassero in ben tremila, divisi in tre uguali colonne. Nella notte precedente all'arrivo dei nemici, i membri dell'Amministrazione avevano mandato a toglier via la barricata ed a coprire con dei tavoloni il taglio fatto nella strada. Inoltre incaricò i suoi cittadini Celestino Polo, detto *Grandi*, il parroco Baldassare De Giudici e don Carlo Tonello di andare nella mattina incontro al nemico. Gli abitanti di Forni di Sotto, trasportando seco loro le cose migliori, si erano rifugiati, abbandonando il paese, nelle gole più selvagge de' lor monti, ne' boschi, negli stavoli, nelle grotte.

Giunti nel paese, gli Austriaci, che avevano dichiarato ostaggio il parroco fin dal momento in cui lo avevano incontrato, lo trassero sulla pubblica piazza, dove il comandante così ebbe insolentemente ad apostrofarlo: — *Ti stare porco non parroco. Ti benedire bandiera, gridare fifa Pia none, ti fare rifoluzione contro nostre Auguste Sofrane!... Se uno mio omo morire, tua testa pacare!*

I deputati del Comune scongiurarono umilmente gli Austriaci a risparmiare il paese dalla strage e dal saccheggio; ma nulla giovò. Si devastarono le case, si derubò e si asportò il meglio, guastando quanto rubar non si poteva. Il saccheggio continuò anche nella notte.

**4 giugno**

Fino alle 4 del mattino continuò l'orrida scena devastatrice, a cui s'erano abbandonate sfrenatamente, senza alcun ritegno, le barbare soldatesche. Verso le 6 ant. abbandonarono finalmente il desolato paese proseguendo per Forni di Sopra e di là nel Cadore, la cui eroica difesa era stata così turpemente compromessa e resa inutile, per il vile abbandono del Passo della Morte da parte del Cadorin.

Nella giornata altri Croati passarono per Forni di Sotto, rinnovando le tristi gesta dei loro predecessori, i quali frattanto invadevano e saccheggiavano Forni di Sopra.

Due anneddoti, che dimostrano la inumana ferocia di quelle soldatesche. — Alcuni Austriaci si recarono a saccheggiare uno stavolo nella borgata di Baselia e legarono ad una stessa corda una mucca e la padrona di questa, trascinandola così quasi da soffocarla. — Altri di que' soldatacci presero il sig. Gio. Batta Polo ed il figlio suo prete, don Leopoldo; li stesero e legarono su d'un ceppo, minacciando di tagliar loro le mani se non davano del denaro. Lo spavento fe' si che il povero don Leopoldo rimase malaticcio per tutta la vita.

**5 giugno**

Verso mezzogiorno gli Austriaci del secondo corpo abbadonarono Forni e proseguirono verso il Mauria.

—

A Palma si riprese il bombardamento. Una bomba uccise un fanciulletto sugli 8 anni, certo Antonio Cevola, mentre dormiva sull'erba. — Le condizioni della misera cittadella frattanto andavano sempre peggiorando.

**6 giugno**

Nulla.

**7 giugno**

In Forni di Sotto morì Giuseppe Tonello, uno de' difensori del Passo della Morte, il quale, nella memoranda giornata del 24 maggio, s'era da solo accidentalmente ferito una mano. Fu questa ferita che lo trasse alla tomba.

(1) Altri dice 200.

**8-10 giugno**

Nulla.

**11 giugno**

In questo giorno memorabile, nell'assediato forte di Osoppo si festeggiò solennemente quanto si era già stabilito di fare, e cioè la proclamazione dell'atto di *annessione* al Governo Subalpino. Si benedì e s'inaugurò la bandiera, illustre nella storia, opera dell'Andervolti, il quale, oltre buon soldato, era anche pittore, incisore ed altro. La bandiera, partita nei tre colori bianco, rosso e verde, recava in quest'ultimo, posto all'asta, lo stemma di Osoppo con una veduta della rocca e del villaggio. Nel verde stesso, in uo con ornati diversi, pose l'iscrizione:

OSOPPO
1848
350
ITALI
DIFENDONO

Nel bianco della bandiera, e perciò nel mezzo, pose la Croce di Savoja cogli emblemi di Venezia e Milano — il Leone Alato ed il Biscione: sopra la Corona Ferrea e la Stella d'Italia. Intorno a tutto scrisse:

UNIONE - DISCIPLINA - SANGUE - COSTANZA FARAN - ITALIA - LIBERA

Inoltre l'Andervolti incise e fece coniare col piombo delle palle austriache una medaglia commemorativa, di 55 millimetri di diametro, che portava sull'una faccia la Croce di Savoja, il Biscione, l'Alato Leone ed il Collare dell'Annunciata, con la regale Corona sopra ed intorno la scritta:

CCCL ITALI CONTRO L'AUSTRIA
INAUGURAVANO

Dall'altra parte pose la Corona Ferrea con sopra la Stella d'Italia; sotto di tali emblemi, fra una corona di alloro e di quercia le parole:

AL RE
CAR. ALB.
1848
XI GIUGNO

mentre all'ingiro scrisse:

I DIFENS - D'OSOPO - REGNO - COST. D'ITALIA - UNITA

Nella mattina il parroco don Pasquale Della Stua, celebrò la messa e poscia con egregie parole di circostanza commosse tutti i presenti. Sul colle Napoleone, venne alzata la bandiera fra le salve d'artiglieria e i frenetici evviva di quei valorosi. Nella sera fuochi artificiali ed illuminazioni resero più gaja la chiusa della bella giornata.

Gli Austriaci frattanto, che non sapevano spiegarsi un tale stato di cose nel forte, erano riusciti ad avvicinarsi a questo ed appiccarono il fuoco ad una grande quantità di legname, depositato dai negozianti fra il Forte ed il fiume. Sciocca impresa quanto barbara, che privava essi ed i nemici di utile combustibile rappresentante un valore di ben 83,000 lire.

Il valoroso capitano Fancia ebbe l'onore di portare, attraverso infiniti disagi e pericoli, il voto di adesione a Carlo Alberto.

**12 giugno**

Nulla.

**13 giugno**

I difensori di Osoppo, in numero di circa 100, fecero una delle loro eroiche sortite, impossessandosi del molino. Gli Austriaci dovettero fuggire mentre dal forte il Vatri li fulminava colle sue artigliere.

—

Si costituì in Venezia la *Legione degli artiglieri volontari veneti « Bandiera - Moro »*. Vi si iscrissero parecchi Friulani, fra cui Emanuele Torossi e Leonardo Tamburlini dei promotori, Giuseppe Vidoni, Simonetti Andrea fu Andrea e Isidoro Dorigo.

**14 giugno**

Nulla.

**15 giugno**

In Palma, una bomba nemica incendiò un magazzino di fieno: per il pronto accorrervi del capitano Serra, di molti cittadini, fra i quali diverse donne, l'incendio fu domato. In questo lavoro di estinzione si distinsero le due popolane, Anna Buella e Lucia Brandolini.

**15-23 giugno**

Nulla

(Il seguito a lunedì).

ALFREDO LAZZARINI

**Importante per gli insegnanti elementari**

Richiamiamo l'attenzione dei maestri che in questi giorni concorrono ai posti vacanti, su quanto segue, tolto da una recente circolare del Ministero della P. I. la quale prescrive:

1. che a norma dell'art 150 del regio decreto 15 novembre 1865, n. 2602, tutti i certificati dello stato civile debbono essere legalizzati dal presidente del tribunale, nella cui giurisdizione si trova l'ufficiale dello stato civile che li rilascia, quando se ne voglia far uso fuori della giurisdizione medesima;

2. Che i certificati rilasciati dalle autorità comunali debbono essere legalizzati dal prefetto o dal presidente del tribunale, quando se ne voglia far uso fuori del Comune;

3. che i certificati medici debbono essere legalizzati dal Sindaco in ogni caso, e dal prefetto o dal presidente del tribunale, quando se ne faccia uso fuori del comune in cui risiede il sanitario che li ha rilasciati;

4. che i certificati notarili, di cui all'articolo 55 del regolamento 20 ottobre 1894, debbono essere legalizzati dal presidente del tribunale, secondo il disposto dell'art. 67 della legge 28 luglio 1875, quando se ne voglia far uso fuori del distretto notarile.

**L'on. Pascolato e gl'impiegati postali**

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

Stasera il deputato Pascolato presiederà una adunanza di impiegati postali e telegrafici, che ha per fine di chiedere aumenti nel bilancio delle Poste onde vengano riconosciuti i diritti degli impiegati.

All'adunanza furono invitati il ministro Nasi e i deputati di Roma.

**Pensionato artistico nazionale**

Il Bollettino della Pubblica Istruzione pubblica le norme pel concorso al pensionato artistico nazionale. Le sedi del concorso sono i quattordici istituti di Belle Arti, incluso quello di Venezia; — tempo utile per le domande, il 4 agosto.

**Partenza per le alpi e per il mare**

Domani 23 corr. mese alle ore 4.45 ant. partiranno circa 30 bambini d'ambo i sessi (accettati dal Comitato Protettore dell'Infanzia) per la cura nei bagni di mare Lido (Venezia) che saranno accompagnati dal sig. Giovanni Cornelio.

Come pure il giorno 25 alle ore 5.55 ant. partiranno per Studena Alta per la cura climatica alpina altri 23 bambini.

Restano avvertiti i genitori dei partenti di trovarsi alla Stazione ferroviaria coi loro ragazzi almeno mezz'ora prima fissata per la partenza.

**Attenti alle monete e alle banconote austriache**

Fino dal principio di quest'anno fu messo in circolazione a Vienna un gran numero di monete false, specialmente fiorini di argento, che meno poche eccezioni tradiscono tutte la stessa origine. Meno alcuni pezzi, fabbricati con zinco, piombo od antimonio, la massa maggior parte delle monete falsificate è fabbricata con metallo britannia. I fiorini d'argento sono prodotti mediante fusione e portano impresse date diverse. Si riconoscono sopratutto dal peso minore, dal colore grigio del metallo e dall'imitazione difettosa dell'iscrizione marginale, cosicchè usando attenzione non è difficile il riconoscerne la falsificazione.

Già nel decembre dell'anno scorso erano state colte in circolazione due banconotte falsificate da 10 fiorini, emissione 1880, e recentemente ne furono poste in circolazione delle altre perfettamente identiche, ciò che fa ritenere che sono tutte opera dei medesimi falsificatori.

I falsificati ottenuti mediante stampe sono, per quanto riguarda il colore e l'insieme, molto bene imitati. Soltanto la parte disotto, in bleu, è alquanto sbiadita e rozza.

Le teste e lettere del testo sono un po' più marcate e nella data «Wien, 1 Mai 1880» il W ha l'apparenza d'un V; la lettera *i* manca e al suo posto c'è un punto. Inoltre manca la cifra 1 nella data.

**Colluttazioni**

In un paese del quale non ci venne precisato il nome, alcuni giovinastri si recarono all'Ufficio postale chiedendo di fare acquisto di un centinaio completo di Biglietti della Lotteria di Torino. Il titolare di esso, forse per indolenza o per ragioni di cui non ci venne ancora riferito, disse che era rimasto privo.

Costoro, dal pensiero di rimanere forse sprovvisti dei Cento Biglietti, incominciarono ad inveire contro di lui, accusandolo di inerzia: questi rispose loro arrogantemente, e per quanto alle grida ed allo strepito fossero accorsi ad intromettersi dei compaesani, pure non si potè impedire che qualcuno dei litiganti, fra i quali l'Ufficiale postale dovessero medicarsi qualche contusione. Questa è bella davvero! E se sono già successi simili fatti, che cosa dovrà accadere ora che venne fissata la data irrevocabile della estrazione pel 15 Settembre? E' certo che di Biglietti più pochi ne saranno rimasti in vendita e quindi non varranno nè le liti, nè le percosse a provvedere a coloro che avranno atteso fino all'ultimo momento. Facciamo voti che l'Ufficiale postale di quel Comune, a quest'ora si sia provvisto di Biglietti e che abbia venduto a quella comitiva di giovinotti il centinaio che vincerà le 200.000 lire, certi che non vorranno essergli il 15 Settembre sconoscenti.

## Strascico della crisi municipale

L'ingegnere Vincenzo Canciani insiste ancora nelle dimissioni date e ripetute dalla carica di Assessore municipale ed anzi si è già congedato dal personale dell'ufficio tecnico cui egli era preposto, La Giunta però spera ancora di rimuoverlo dalla presa determinazione.

Il Sindaco co. Antonio cav. uff. di Trento non ha ancora risposto per iscritto alla comunicazione fattagli dell'ultimo voto del Consiglio comunale, ma si ha motivo di ritenere che l'onorevole uomo accetti di continuare nella carica di Sindaco ottenendo però un congedo.

## ISTITUTO UCCELLIS

Questa mattina alle 9 ebbe luogo il saggio finale di musica e ginnastica e la distribuzione degli attestati di lode.

Ecco il programma:

Ingresso delle alunne coll'accompagnamento dei canti: « Fede, Patria, Gloria — Affetto e Riconoscenza » di Varisco.

Esercizio di Ginnastica eseguito dalle allieve esterne di corso inferiore.

Franz Behr. — « Zingaresca N. 3 » — a quattro mani eseguita dall'allieva Margherita Luzzatto e dalla maestra signorina Andreoli.

Jul Hugo Kasteneder — « Ciò che racconta la cara foresta — per due cetre, eseguito dall'allieva Lidia Orlandi e dalla maestra signora Zannoni.

Tempia — « Il paese natio » — canto a due voci eseguito dalle allieve esterne.

Esercizio di ginnastica eseguito dalle allieve esterne di corso superiore.

Distribuzione degli attestati di lode.

Grieg. — « Marcia nuziale » — eseguita a quattro mani dalle allieve Margherita Zilli e Doralice Marzona.

Alard — « La figlia del reggimento — per violino, eseguito dall'allieva Lina Pardelli (al piano la signora Comencini.)

Moritz Mosz Kowski — « Danza Spagnuola N. 3 » — a quattro mani, eseguita dalle allieve Elda Carnelutti e Sidonia Lenassi.

Wagner — « La cavalcata delle walkirie » — a due piani, eseguito dalle allieve Alice Boezio e Lena Sardotsch.

Tempia — « Il canto » — canto a due voci, eseguito dalle allieve interne.

— Hör Tanez — ballo eseguito dalle allieve interne.

**Elenco**

**delle iscritte e premiate**

Nell'anno scolastico 1897 98 vennero inscritte nelle classi di questo Istituto complessivamente allieve 125. Di queste: 17 non si presentarono all'esame — 98 furono promosse e 10 dovranno ripresentarsi per qualche prova.

Le alunne della classe III. sostennero felicemente l'esame di proscioglimento e le allieve della classe V. quello di licenza elementare.

3 alunne della classe VIII. ottennero la licenza complementare e 2 della classe X. la licenza normale.

Fra le alunne della classe 1. risultarono meritevoli di attestato di lode di 2. grado per profitto nello studio: Lina Bianchi, Consuelo Marchi, Maria Micoli, Maria Paldi, Virginia Pennato.

Nella 2. classe l'allieva Maria Thunn meritò attestato di lode di 1. grado per profitto nello studio e le allieve Silvia Gervaso e Andriana Valentinis risultarono meritevoli di lode di 1. grado per profitto nello studio e di attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Ottennero attestato di lode di 2. grado per profitto nello studio le alunne: Cornelia Barduzzo, Anna Calentani, Paola Chiarion, Anatolia Gervaso, Giulia Valentinis, la quale meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Nella 3. classe risultarono meritevoli di attestato di lode di I. grado per profitto nello studio: Elisa Broili, Lucilla Crainz, Fede Muzzatti e Maria Del Pra, la quale meritò pure l'attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Meritarono attestato di lode di 2. grado per profitto nello studio: Maria Marchesini, Rita Usiglio, Vittoria Nobile, la quale meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Le alunne: Emma Bessone, Emma De Toni, Lea Gotthardi e Chiara Michielli meritarono attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Nella 4 classe ottennero attestato di lode di 1. grado per profitto nello studio: Ines Fanna, Antonietta Mozzati, e attestato di lode di 2. grado per profitto nello studio: Elda Carnelutti, Annina Micoli, Rosina Modolo, Angela Pardelli, Maria Nadalini, Maria Nobile.

Queste due ultime meritarono pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili. Rosina Bubba, Maria De Toni risultarono meritevoli di attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Nella V. classe meritò attestato di lode di 1. grado per profitto nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili l'alunna Gina Marchesi.

E meritarono attestato di lode di 2. grado per profitto nello studio: Luisa Celentani, Ida Del Bianco, Elena Marchesini, Agnese Di Gaspero e Maria Madella.

Le due ultime meritarono anche attestato di lode per profitto nei lavori femminili. Uguale attestato meritarono le allieve: Bice Plateo, Teofila Sirola.

Nella classe VI meritarono attestato di lode di 1. grado per profitto nello studio: Elena Muzzati e Sydonia Lenassi, e attestato di lode di 2. grado per profitto nello studio: Violante Thunn Hohenstein.

In questa classe ottennero attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Lia Novelli, Olga Sichich.

Nella classe III riportarono attestato di lode di 2. grado per profitto nello studio: Tenza Ceoghi, Lidia Orlandi, e meritarono attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Eugenia Englaro, Agar Ierouscheg.

Nella classe VIII risultarono meritevoli di attestato di lode di 2. grado per profitto nello studio: Margherita Cantoni, Maria Rizzi, Teresina Cantoni, Lea D'Agostini, Iolanda Ierouscheg, Elodia Organi-Martina.

Le quattro ultime ottennero pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Nella classe IX riportò attestato di lode di 1 grado per profitto nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili l'allieva Ada Misani.

—

Al *Saggio* che dura ancora mentre il giornale va in macchina, assistevano il f. f. di Sindaco cav. Antonini, il R. provveditore agli Studi cav. Gervaso, altre autorità, e un pubblico numeroso e scelto di signore e signori, appartenenti in gran parte alle famiglie delle alunne.

Domani daremo una relazione più estesa.

**Mercato odierno delle frutta**

Ciliege 20, 28, 30.
Pere 18, 20, 22, 25, 28, 30, 35, 40, 50.
Prugne, 16, 18, 20, 25.
Fichi 13, 15, 18, 20.
Pesche 40, 50, 60.
Fragole 60, 70, 80, 85.

## Caduto in trappola

Tal Luigi Zani di Pietro d'anni 22, contadino da Farra di Soligo, era venuto a Udine con cavallo e carrettina presi a nolo da certo Simonetti di Pieve di Soligo. Ei pare che il giovanotto volesse divertirsi a spalle di quest'ultimo perchè offriva in vendita ruotab.le e bucefalo a qualunque prezzo, pretestando di dover subito partire per Vienna dove aveva a raggiungere una sua sorella.

Ma sembra anche che lo Zani non sia troppo tenero degli affari di famiglia, come vorrebbe far credere, perchè prima di lasciare le domestiche mura avrebbe alleggerito la madre sua di una sommetta, circa 35 lire. Il gruzzolo doveva ingrossarsi poi col ricavato della vendita della carrettina e del cavallo.

E guardate combinazione; il furbo ed intraprendente giovanotto va a cascare proprio nelle braccia della P. S., poichè trovato in via Lovaria il maresciallo di P. S. signor Gorrieri, che si qualificò negoziante di cavalli, trattò con esso la vendita suddetta, ma, naturalmente, il contratto non venne conchiuso perchè il Gorrieri credette cosa migliore mettere al sicuro lo Zani rinchiudendolo in camera di sicurezza.

Le lire 35 trovategli addosso, il cavallo e la carrettina furono sequestrati.

**Cantori e schiamazzatori**

**in contravvenzione**

Continui sono i lagni dei cittadini, che amano di dormire nella notte, come ne hanno tutto il diritto, per i frequenti ed insistenti canti e schiamazzi notturni nelle vie della città.

Finalmente nella notte scorsa verso le 2 e un quarto in via Paolo Sarpi vennero colti in flagrante canto e schiamazzo una comitiva di dieci persone « civili » dalle guardie di città che, due avendone indubbiamente identificate, le denunciarono all'Autorità di P. S.

Gli altri otto saranno pure denunciati perchè la loro identificazione è sicura.

Noi lodiamo l'operato degli agenti di P. S. e vorremmo continuassero senza riguardi per alcuno in quest'opera di riparazione alla troppo turbata quiete notturna nella nostra città, anche da parte di persone che pretendono di essere chiamate civili.

**All'ospitale**

Vennero medicati ieri Gustavo Iseppi d'anni 13 calzolaio per ferita alla mano sinistra riportata accidentalmente e guaribile in giorni due; Giuseppe Romanelli di Raimondo d'anni 25 da Terenzano per ferita alla mano sinistra pure accidentale e guaribile in giorni sei.



## CRONACA GIUDIZIARIA

**Uditori giudiziari**

Con Decreto Ministeriale 8 luglio 98 venne indetto l'esame di concorso per il conferimento di n. 150 posti di uditore giudiziario che avranno principio in Roma nel 7 novembre 1898 e seguenti.

Il termine utile pella presentazione delle domande scade col giorno 15 settembre p. v. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della locale Procura del Re.

**Corte d'appello di Venezia**

**Conferma di condanna**

Perabò G. Batta e suo figlio Pietro di Raschiato furono condannati dal Tribunale di Udine a giorni 10 di reclusione per avere sottratta una quantità di fieno pignorato.

## SPORT

**Scherma.** — *Una Accademia di scherma a Venezia.*

È stata organizzata una grande accademia di scherma, a beneficio dell'Educatorio Rachitici e degli Asili notturni da darsi domenica 24 corr. ad ore 3 p. nel Cortile del palazzo Ducale, preceduta da una breve conferenza del dott. Alberto Cougnet.

All'accademia prenderanno parte gli allievi delle quattro scuole esistenti a Venezia pel nobile ed utile esercizio della scherma.

**Chi si reca a Venezia**

chieda alla stazione di Udine il biglietto andata-ritorno *valevole otto giorni.* Si distribuisce dal mercoledì al sabato. Costa in prima classe L. 30.85 in seconda L. 25.30. Nello stesso è compresa una gita in mare a *Trieste* in un solo giorno (la domenica) col grande ed elegante vapore « Thetis » del Lloyd in partenza da Venezia alle 7 ant.

## LIBRI E GIORNALI

Alberto Cioci — *Moccolo,* « l'amico di Lucignolo, » con molte incisioni del Chiostri. L. 1,50 — R. Bemporad e F., Firenze.

Alberto Cioci, l'arguto scrittore toscano, offre ai ragazzi un altro romanzo. La fortuna che si ebbe « Lucignolo, » gli consigliò di scrivere *Moccolo,* l'amico di quell'altro birichino, che non deve certo essere sfuggito dalla memoria dei giovani lettori. *Moccolo* s'appaia egregiamente e diremo anche brillantemente con « Lucignolo »; due tipi di ragazzi originali, sventati, poco amanti dello studio, ma che, buoni in fondo, finiscono per rinsavire.

A *Moccolo* il Cioci fa toccare le più comiche e grottesche avventure, in guisa che l'ilarità scatta spontanea. Varie macchiette e tipi sono delineate con garbo e cospirano naturalmente ad accrescere brio e interesse al racconto, scritto con quella grazia e purezza toscana, di cui il Cioci ci dà in questo piacevolissimo romanzo, un nuovo e lodevole saggio. Abbiamo da aggiungere che il libro cela un fine educativo.

I nostri lettori lo avranno subito intravveduto: però esso non poteva celarsi con maggior saviezza, nè riuscire più efficace e persuasivo.

**La Giustizia**

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 29 anno X del 20-21 luglio 1898.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

**Onoranze funebri**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Politi Carolina nob. della Chiave: Cozzi Osvaldo di Piano d'Arta L. 2.

## Telegrammi

**Al Chilì**

**Fucilate a Valparaiso**

Valparaiso 21. — Vi fu un tumulto dinanzi alla Camera in occasione del voto sul progetto di emissione della carta-moneta. La truppa sparò sulla folla. Vi furono parecchi arresti.



## Bollettino di Borsa

Udine, 22 luglio 1898

| | 21 lugl. | 22 lugl. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 99 80 | 99 — |
| » fine mese aprile | 99.90 | 99 10 |
| detta 4 1/2 » | 108.20 | 108 20 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 99 75 | 99.50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup | 332 — | 332.— |
| » Italiane 3 % | 319 — | 317.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 515.— | 504 — |
| » » » 4 1/2 | 504 - | 512.— |
| » Banco Napoli 5 % | 445.— | 445.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 495 - | 495.— |
| Fondi Cassa Risp. Milano 5 % | 520.— | 520.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102 — | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 870.— | 875 — |
| » di Udine | 130. | 130.— |
| » Popolare Friulana | 133. | 133.— |
| » Cooperativa Udinese | 33. | 33 — |
| Cotonificio Udinese | 1350. | 350 — |
| » Veneto | 237 - | 232 — |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferrovie Meridionali | 717.— | 718.— |
| » » Mediterranee | 519 — | 522 — |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 107.75 | 107.80 |
| Germania » | 133 50 | 133.20 |
| Londra | 27.18 | 27 20 |
| Austria - Banconote | 225 75 | 226.— |
| Corone in oro | 112.— | 113 — |
| Napoleoni | 21.48 | 21.51 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 91.75 | 92.05 |
| | —.— | —.— |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 22 luglio **107.79**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.


OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

# LE BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

**ottennero la più alta onorificenza**
**all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898**
(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

**Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima**
**Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio**
**Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.**
**Nichelature e Verniciature**
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro
Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

NOLEGGIO BICICLETTE

Via Gorghi N. 44

---

Sono di ultima novità i

**Sacchetti**
**per profumare la biancheria**
**Violetta ed Opoponax**

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

---

**Nuova invenzione brevettata** *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**SCOPO DELLA NOSTRA CASA É DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE**

*Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.*

---

# CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

**Gratis** a richesta. Importante opuscolo illustrativo.
**Pagliari e C. Firenze.**

---

# ARRICCIATORI HINDE

**PER FARE I RICCI**

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istrazione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

---

# LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
## al Congresso Medico in Roma

**(Aprile 1894)**

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

**Un lembo di Venezia a Roma.** — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

---

# Ottima occasione

Da vendersi due Macchine da Calze e Maglierie in ottimo stato, garantite, usate, nuovo sistema perfezionate.

Rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

---

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
Anno XX - 1898

# MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE
**di gran lusso, di mode e letterature**

**È il più splendido e più ricco giornale di questo genere**

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

**Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate**

**Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)**
**Una Lira il numero**

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI
**Centesimi 50 il numero**
**Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)**

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milaro

---

# La Filantropica

**Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie**
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

---

# La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

**POMATA e LOZIONE ETRUSCA**

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi **prodotti** — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

**PELI DEL VISO** e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

**DEPILATORIO BENIGNI**
*Lire 2,50 il vaso con istruzione*

Rimettendo cent. 60 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

*Vendita esclusiva in LIVORNO* presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 54, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

---

# Avviso interessante

## Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 3 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti